



SEGRETERIE E COORDINAMENTI PROVINCIALI VIGILI DEL FUOCO – BARI

**Al Capo Dipartimento VVFSF e DC
Pref. Francesco Paolo TRONCA**

**Al Capo del CNVVF
Ing. Alfio PINI**

**Al Direttore Centrale per l’Emergenza ed il
Soccorso Tecnico Urgente
Ing. Pippo Sergio MISTRETTA**

**Al Direttore Centrale per le Risorse Umane
Pref. Carla CINCARILLI**

**Al Direttore Centrale per gli Affari Generali
Pref. Roberta PREZIOTTI**

**Al Prefetto di Bari
Pref. Mario TAFARO**

**Al Direttore Regionale VV.F. Puglia
Ing. Michele DI GREZIA**

**Al Comandante Provinciale VV.F. Bari
Ing. Cesare GASPARI**

**All’Ufficio Relazioni Sindacali del CNVVF
Dr Giuseppe CERRONE**

Alle OO.SS. Nazionali

Oggetto: Problematica varchi doganali dell’Aeroporto di Bari.

Egregi,

quanto raccontiamo è ciò che oggi accade durante i turni di guardia presso l’Aeroporto di Bari al personale VV.F. Perché, in barba a disposizioni Ministeriali, protocolli ENAC e regolamenti di security interna viene giornalmente vilipesa l’uniforme ed umiliato contemporaneamente il personale che la indossa, episodi che si sono ripetuti e denunciati in altra nota unitaria il 13/02/2012.

E’ di qualche giorno fa il fatto (20/02/2012), che personale in servizio presso l’Aeroporto dovendo prepararsi come di consueto con un addestramento ad un eventuale scenario emergenziale all’interno della stessa Aerostazione, dopo esservi entrato per capire le procedure più idonee atte alla salvaguardia delle persone, e delle strutture in caso di reale accadimento, al termine delle operazioni di addestramento, veniva invitato da personale di controllo ai varchi, specificatamente guardie giurate di un Istituto di Vigilanza privato, a sottoporsi a controllo specifico da metal detector, nonostante lo stesso fosse in possesso di badge rilasciato dalla stessa security competente.

Poco male se ciò fosse stato fatto in maniera consona e discreta, ma lo stupore è stato quando in maniera secondo noi spregiudicata, allo stesso personale veniva ordinato con toni, non tanto cortesi, di togliere gli stivali da intervento che contengono salvapiedi in acciaio e la cintura dei pantaloni che ha la fibbia in metallo, davanti a personale civile in servizio nell’aerostazione e civili in attesa di imbarco, con grande stupore da parte di questi che non riuscivano a capire ciò che stesse accadendo.

Lasciamo a Voi Ill.mi capire lo stato d’animo dei Vigili del Fuoco che seppur svolgano il loro normale compito di addestramento devono essere sottoposti a controlli esasperati e fuori luogo.

Capiamo perfettamente l'obbligo del rispetto delle normative di riferimento mondiale, ma non ci spieghiamo come, i Vigili del Fuoco Italiani Istituzione Statale, debbano essere paragonati ai pompieri europei prevalentemente privati e/o al massimo comunali.

Ad onor del vero, dobbiamo segnalare che il ruolo dirigenziale locale, privo di accordi in deroga e conoscenze specifiche in materia, poco si applica alla risoluzione di questa situazione demandando la stessa ai ruoli dirigenziali romani.

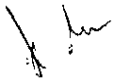
Vogliamo evidenziare solo l'interessamento del precedente Dirigente Ing. Lupica, che seppur contravvenendo alle disposizioni romane di cui al prot. n. 1581-3405/B del 16/11/2010 ha dimenticato di esplicitarle e di preparare la documentazione che attestasse realmente che i controlli a campione fossero realmente effettuati solo al dieci per cento del personale, così come egli stesso ha concordato con il Direttore Aeroportuale di Bari.

Nella concreta speranza che ognuno in indirizzo legge, per le proprie competenze, voglia dedicarsi quanto prima alla risoluzione dell'annosa problematica, porgiamo i più cordiali ossequi.

Bari, 27 febbraio 2012

Cisl

L. De Marco



Uil

G. Bagnato



Confsal

D. Damiani



USB

D. Sciacovelli

